

compagno, Hope e compagno si obbligarono di effettuare in nove rate i varii pagamenti assunti per conto della Francia, pareva il credito pubblico ben consolidato, e le rendite erano salite ad alto prezzo; quando poco dopo la convenzione del 9 ottobre gli effetti pubblici subirono forte ribasso, e ognuno si affrettò a vendere le rendite che possedeva, nè andò molto che v'ebbe pochissimo denaro in circolazione; la quale scarsezza di numerario dovette pure essere prodotta dalle esportazioni fattesi per pagare le contribuzioni di guerra. In tal guisa dunque se si avesse dovuto eseguire i pagamenti delle grosse somme pattuite dalla Francia colle potenze alleate entro i termini prescritti dalla convenzione 9 ottobre, numerosi e gravi inconvenienti produr poteva la subitanea distrazione di tanta massa di numerario. I quali inconvenienti avrebbero pur gravitato, benchè indirettamente, sui paesi stranieri, poichè quando una gran piazza europea è sbilanciata, devono tutte le altre risentirsene. Il plenipotenziario francese comunicò ai ministri stranieri nell'ultima conferenza tenutasi ad Aix-la-Chapelle il 19 novembre siffatte considerazioni, e queste produssero due modificazioni alla convenzione del 9 ottobre; la prima prolungare a diciotto mesi il termine dei pagamenti ch'erano fissati a nove, e la seconda dare alle banche contraenti la facoltà di pagarne una parte con lettere di cambio sovra piazze fuori di Francia da determinarsi specialmente.

Il maresciallo marchese di Gouvion-Saint-Cyr, ministro della guerra, avea fatto venire a Parigi da tutti i corpi d'armata un certo numero di uffiziali e sottouffiziali perchè facessero un corso normale di mutuo insegnamento. La scuola si aprì il 24 novembre alla presenza del ministro stesso, che destinava quegli uffiziali e sottouffiziali a difondere l'istruzione tra i soldati francesi dietro il nuovo sistema d'insegnamento.

Una casa bancaria estera che s'era addossata quattro o cinque milioni di rendite era fallita. Quelli che qualche mese prima aveano provato immensi vantaggi dal rialzo dei fondi pubblici, facevano adesso eguali perdite pel ribasso incorso dai fondi medesimi, e la piazza di Parigi era inquieta ed in una crisi violenta. Il ministro delle finanze, coadiuvato dai banchieri ed agenti di cambio, faceva i mag-